

Secondo l'azienda le dichiarazioni dello scrittore istigano alla violenza

# “Quell'opera va sabotata”

## De Luca denunciato da Ltf

### MEO PONTE

**E'** RACCOLTA in quattro pagine la denuncia di Ltf, la società che sta realizzando la Tav, nei confronti dello scrittore Erri De Luca per istigazione alla violenza. A presentarla il 18 settembre è stato l'avvocato Alberto Mittone, legale della società che sottolinea: «Riteniamo che De Luca abbia quantomeno istigato a commettere sabotaggio». La Procura della Repubblica ha quindi aperto un fascicolo che per ora non contempla ipotesi di reato, né conta indagati. Tutto nasce dalla dichiarazioni fatte dallo scrittore sulla questione della protesta contro l'Alta Velocità. In particolare da un'intervista rilasciata da Erri De Luca all'Huffington Post il primo settembre nel corso della quale ha dichiarato: «La Tav va sabotata.

Ecco perché servivano le cesoie: sono utili a tagliare le reti. Nessun terrorismo...». Per poi aggiungere: «Hanno fallito i tavoli del governo, hanno fallito le mediazioni: il sabotaggio è l'unica alternativa». Il 5 settembre Erri

**La procura ha quindi aperto un fascicolo che per ora non contempla ipotesi di reato**

De Luca aveva ribadito lo stesso concetto in una dichiarazione all'Ansa dicendo: «Resto convinto che il Tav sia un'opera inutile e continuo a pensare che sia giusto sabotarla...».

Per Ltf queste dichiarazioni non hanno nulla a che vedere con la libertà di manifestazione

del pensiero e configurano invece un'istigazione a compiere atti illeciti, il sabotaggio della Tav. Nella denuncia presentata in procura contro lo scrittore si legge infatti: «Le dichiarazioni di De Luca sono un chiaro incitamento alla violenza idoneo a suscitare consensi tra gli attivisti No Tav, peraltro distinti anche recentemente con episodi preparatori di azioni violente con armi. E di queste il De Luca, pur vivendo appartato ma con la possibilità di strumenti conoscitivi tanto da intervenire prontamente anche su questo tema, non può non essere al corrente... In ogni caso e comunque il vocabolario della politica democratica non contempla il termine “sabotaggio” come strumento persuasivo legittimo, lo conosce invece un altro vocabolario, quello della illegittimità...».